



Prot. e data: vedi segnatura

Al Collegio dei docenti  
e p.c. al Consiglio di Istituto  
All'Albo on line  
Al sito d'Istituto  
Alla sezione amministrazione trasparente

Il PTOF quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio. L'obiettivo dell'Atto d'indirizzo dirigenziale per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il personale scolastico è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO** il DPR 275/1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni successive;
- VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;



- VISTI** il DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” e il DPR 119/2009 “Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA);
- VISTA** La Legge 170/2010, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi;
- VISTE** La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosi hanno bisogno di altrettante cure particolari;
- VISTO** il D.M. 16 novembre 2012 n. 254, recante “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’art. 1 c. 4 del DPR 20 marzo 2009 n. 89”;
- VISTO** il D.P.R. del 28 marzo 2013 n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- VISTO** il comma 14 dell’rt.1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- VISTE** le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all’art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento al:
- D.Lgs. n. 60 “norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”;
  - D.Lgs. n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
  - D.Lgs. n. 66“ Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- VISTI** il D.M. 741 del 3.10.2017 su Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- il D.M. 742 del 3.10.2017 su Finalità della certificazione delle competenze;
- VISTO** Il Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 “Adozione delle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;



**TENUTO  
CONTO** del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28/03/2013 n.80;

**PRESO  
ATTO** delle Legge 440 orientata verso tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030;

**TENUTO  
CONTO** che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti a supporto delle attività di attuazione;

**VISTO** il CCNL comparto "Istruzione e Ricerca" triennio 2019-2021 del 18 gennaio 2024;

**VISTI** gli interventi del PNRR per il triennio di riferimento, in particolare:

- Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico DM (D.M. 66/2024);
- Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)
- Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027- Agenda nord;

**CONSIDERATO** l'allestimento, con i Fondi del PON/FERS, Next Generation Classroom, PNSD, di nuovi ambienti dotati di strumenti digitali e arredi favorevoli all'utilizzo nella didattica di metodologie innovative;

**VISTA** la nota MIM n. 39343 del 27/09/2024 avente ad oggetto: "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di Miglioramento, Piano triennale dell'Offerta formativa);

**TENUTO  
CONTO** 1. degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva MIUR del 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale MIUR 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;

- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;



- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
  - promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.
2. del Piano triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2022-2025;
  3. delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) elaborati dall'Istituto;
  4. delle proposte e dei pareri formulati nel corso degli anni dalle famiglie e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**RITENUTO** che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti:

#### EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 4 della legge 13.7.2015, n. 707

#### **L'ATTO DI INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.**

Il presente documento, in considerazione dei profondi cambiamenti che interessano la società e la scuola, individua le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici e delle priorità dell'Istituto al fine di porre in essere "un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, che garantisca opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030).

In tale contesto valoriale diventano prioritari i seguenti obiettivi:

- A. PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA attraverso percorsi formativi orientati a:
- favorire una dimensione relazionale tesa a sviluppare competenze sociali per la creazione di un ambiente scolastico accogliente;
  - aiutare gli alunni e le alunne a crescere nella condivisione della *cultura della regola* attraverso il Regolamento di istituto e nella consapevolezza dei diritti e dei doveri per far propri i valori di cittadinanza attiva con particolare attenzione all'attuazione del curriculum di educazione civica;
  - costruire e consolidare un'educazione che rafforzi la valorizzazione delle diversità per prevenire ogni forma di esclusione sociale nel rispetto della parità di genere;
  - prevedere percorsi che contrastino ogni forma di discriminazione, bullismo e cyber bullismo con il supporto del team antibullismo d'Istituto e in collaborazione con istituzioni e soggetti esterni;
  - progettare una didattica interattiva e partecipata che favorisca il coinvolgimento di tutti gli alunni in situazioni di apprendimento collaborativo;

B. COSTRUZIONE DI UN AMBIENTE di APPRENDIMENTO PER IL DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI STUDENTI mediante la valorizzazione delle competenze e delle



motivazioni degli insegnanti, accrescendone la libertà d'iniziativa ed incoraggiandoli nell'innovazione ponendo in essere un modello di organizzazione della didattica che attui gli interventi discendenti dal PNRR accogliendone il quadro di riferimento culturale, sociale, pedagogico e metodologico.

Le azioni da attuare sono mirate a:

- **elevare i livelli di apprendimento con una solida acquisizione di conoscenze e di abilità** che siano generative di competenze disciplinari e trasversali da realizzare con un impianto metodologico che superi la prevalenza della dimensione trasmissiva dell'insegnamento con l'introduzione di compiti autentici per la valutazione e certificazione delle competenze in coerenza con le indicazioni ministeriali;
- **rendere effettiva ogni possibilità di apprendimento** attivando, a garanzia dell'uguaglianza delle opportunità formative e sperimentando forme di flessibilità didattica ed organizzativa, strategie che pongano attenzione alle capacità degli alunni personalizzando ed individualizzando i percorsi formativi con la predisposizione di interventi di recupero a favore degli alunni in difficoltà anche relativamente all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda; percorsi di inclusione individuando con chiarezza le aree dei bisogni educativi e i conseguenti interventi (PEI, PDP, PAI); attività specifiche di valorizzazione per alunni con particolari attitudini disciplinari;
- **arricchire ed ampliare il curricolo con attività finalizzate:**
  - al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; all'implementazione delle attività sportive per un sano e corretto stile di vita prevedendo anche l'utilizzo di personale esterno in un'ottica di pluralità di offerta in ambito motorio e sportivo con attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
  - alla valorizzazione e potenziamento delle lingue straniere anche in vista delle certificazioni nell'ambito del QCER;
- **potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche** con l'acquisizione di un metodo di studio organizzato e orientato al recupero e al rafforzamento delle abilità logico-matematiche, avviando ogni singolo alunno all'autovalutazione. Prevedere di ampliare il *range* e la quantità dei progetti afferenti alle STEM. Coerentemente con le priorità individuate nel PdM, la progettualità d'Istituto sarà orientata a ridurre la differenza nei risultati (punteggio %) rispetto a classi/scuole con background familiare simile e la percentuale di alunni con livello basso (1-2) negli esiti delle prove standardizzate;
- **potenziare le competenze in lingua italiana**, creando laboratori di lettura e scrittura e stimolando l'attenzione per le biblioteche. Particolare attenzione deve essere data agli alunni stranieri con percorsi mirati all'acquisizione degli strumenti linguistici necessari ad affrontare lo studio. La progettualità dovrà ridurre la differenza nei risultati (punteggio %) rispetto a classi/scuole con background familiare simile e la percentuale di alunni con livello basso (1-2) negli esiti delle prove standardizzate;
- **potenziare le competenze digitali** dando piena attuazione al curricolo digitale d'Istituto con progettualità innovative, nella metodologia e nell'utilizzo degli strumenti, avvalendosi anche del supporto del team digitale e introducendo il pensiero computazionale nella sua valenza trasversale di approccio al problem solving. Le attività saranno svolte in orario curricolare con la



compresenza del docente potenziatore, in maniera tale da permettere l'articolazione flessibile del gruppo classe e in orario extracurricolare,

- **arricchire l'offerta formativa con** attività che sviluppano gli orientamenti della disciplina trasversale educazione civica in coerenza con i traguardi e gli obiettivi presenti nelle Linee guida del decreto sopra richiamato.
- **favorire l'apertura pomeridiana della scuola** grazie anche alle risorse del PNRR;

C. IMPLEMENTAZIONE DI UN EFFICACE SISTEMA DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO, evidenziando che lo stesso costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali alunni e studenti interagiscono. Le azioni sono mirate a:

- **sviluppare la didattica in ottica orientativa** partendo dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, sostenendo la fiducia, l'autostima, l'impegno, le motivazioni, con il riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento;
- **progettare iniziative a favore della continuità** verticale tra gli ordini di scuole programmando, nell'ambito del Piano annuale delle attività, attività didattiche che sviluppino una visione completa dell'utenza per favorire il passaggio degli alunni allo step successivo anche tramite interventi di docenti appartenenti a diversi ordini e della continuità orizzontale tramite interventi educativi condivisi e con la predisposizione di prove comuni di verifica e di strumenti di valutazione;
- **rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione**, per una scelta consapevole e ponderata del progetto di vita, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.
- **sviluppare nell'alunno la capacità di " auto-orientarsi"** sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro.

D. SVILUPPO DI UN AMBIENTE DI INSEGNAMENTO CONTRADDISTINTO DALLA SOCIALIZZAZIONE PROFESSIONALE E DALLA RESPONSABILITÀ COLLEGIALE DELL'AZIONE EDUCATIVA in cui si condivide un progetto, una modalità di lavoro e si costruiscono codici dialogici comuni. Tale cifra identitaria si concretizza nel:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali tramite la predisposizione del Piano annuale delle attività;
- costituire gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione, revisione e aggiornamento di documenti, progetti e materiali;
- individuare figure di sistema e responsabili di progetti ed attività;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione, promuovendo l'utilizzo di spazi web, delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e delle esperienze più significative degli alunni e alunne;
- promuovere la formazione del personale scolastico:
  - sulle metodologie inclusive a sostegno degli apprendimenti
  - sulla gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola, in complementarietà con "Scuola 4.0 next Generation Classroom;



- sul potenziamento dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM);
- sul potenziamento delle competenze di lingua straniera e CLIL del personale docente;
- sulla digitalizzazione attività amministrativa;
- sulla privacy, cyber-security e amministrazione trasparente;
- sul potenziamento delle attività trasversali di Educazione civica.

E. RAFFORZARE IL DIALOGO CON LE FAMIGLIE E LA SINERGIA CON GLI ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE avvalendosi di strumenti che favoriscano:

- l'espressione e l'esplicitazione di bisogni, desideri e aspettative;
- l'assunzione di impegni educativi per la realizzazione di un progetto condiviso creativo e costruttivo, che potenzi il valore del contratto formativo dedicando spazi alla condivisione;
- il sostegno dei genitori nel loro compito educativo;
- la partecipazione dei genitori alla realizzazione di progetti o interventi specifici e agli eventi e momenti di festeggiamento;
- le occasioni di incontro con i genitori per la segnalazione precoce di difficoltà e problematiche;
- l'apertura dell'Istituto al territorio locale per progettare e realizzare attività e progetti coerenti con i bisogni rilevati;
- il sostegno finanziario, organizzativo e logistico per realizzare le attività della scuola;
- la partecipazione propositiva alle reti territoriali e di scopo.

F. ACCRESCERE LA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEI SERVIZI EROGATI in un'ottica di innovazione e di miglioramento continui.

- A tal fine, visto anche l'orientamento normativo, è necessario:
- dare concreta attuazione al Piano di Miglioramento che costituisce un impegno per tutte le componenti della comunità scolastica;
- rendere sempre più efficaci le azioni di monitoraggio e autovalutazione prevedendo un sistema di indicatori efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni. A tal proposito in tutti i progetti e le attività, devono essere indicati gli obiettivi prefissati, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza;
- predisporre la rendicontazione sociale che conduce alla pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di miglioramento perseguiti nella progettazione scolastica;
- implementare il processo di dematerializzazione tramite la gestione informatizzata dei documenti e delle comunicazioni, interna e verso l'utenza esterna, con l'utilizzo della posta elettronica, del registro elettronico e del sito d'Istituto;
- condividere le "buone pratiche" attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro per la promozione dell'innovazione e mentor per il supporto ai colleghi nella realizzazione di processi innovativi (animatore digitale, referenti di progetti e attività, team per l'innovazione digitale, comunità di pratiche);
- dotare l'Istituto di infrastrutture e di attrezzature e materiali, il cui fabbisogno scaturirà dalla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'istituto adotta



nell'ambito della propria autonomia, che rendano gli ambienti di apprendimento sicuri, accoglienti, stimolanti e tecnologicamente avanzati.

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa** dovrà contenere:

- l'offerta formativa,
- il curriculum verticale caratterizzante le attività progettuali;
- la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- gli obiettivi presenti nella Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- iniziative di formazione per gli studenti;
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA;
- definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico
- azioni per sostenere le difficoltà relative all'integrazione degli alunni stranieri in particolare con italiano come L2;
- azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- descrizione dei rapporti con il territorio

Il Piano dovrà, inoltre, includere:

- gli indirizzi del dirigente scolastico, le priorità del RAV e il Piano di Miglioramento;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- tutte le opzioni di tempo scuola per gli alunni di tutti gli ordini di scuola;

Il piano dovrà essere elaborato secondo i seguenti aspetti strategici (macroaree):

- **La scuola e il suo contesto** in cui vengono specificati il contesto e i bisogni del territorio, le caratteristiche principali della scuola, le risorse materiali e professionali della scuola.
- **Le scelte strategiche** in cui vengono specificate le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento ( in caso di scuola dimensionata si farà riferimento alle priorità individuate dalle scuole di appartenenza) , il piano di miglioramento collegandolo alle singole priorità e obiettivi di processo in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola, i principali elementi di innovazione che la scuola intende apportare e tutte le iniziative previste in relazione alla Missione 4.0 del PNRR
- **L'offerta formativa della scuola:** il curriculum obbligatorio e le attività di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche in relazione alle azioni previste per favorire lo sviluppo delle competenze STEM, la transizione digitale ed ecologica; le tabelle con i criteri di valutazione, tutte le attività progettate per l'inclusione scolastica e inserite nel PAI.
- **L'organizzazione della scuola** organigramma e descrizione delle modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia sia il dialogo con il territorio, in termini di



organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate, Il piano di formazione docenti e ATA coerente con i traguardi attesi dalla scuola.

- **Le attività di monitoraggio e verifica** di quanto è avvenuto e quanto è stato svolto nell'anno precedente.

#### UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia, facente parte integrante del presente documento, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, sarà utilizzato con le seguenti finalità coerenti con il PTOF, il RAV e il Piano di Miglioramento:

1. sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi del personale;
2. attività di supporto all'organizzazione;
3. realizzazione di attività e di progetti di ampliamento dell'offerta formativa orientati a favorire il recupero e consolidamento di conoscenze e abilità per alunni che presentano carenze, al supporto degli alunni con bisogni educativi speciali e al potenziamento e valorizzazione delle attitudini, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale preposta che sarà affiancata dalle altre Funzioni Strumentali e dal nucleo interno di autovalutazione entro il mese di dicembre 2024. La seduta per l'esame e la delibera da parte del Consiglio di Istituto avverrà dopo l'elaborazione da parte del Collegio dei Docenti.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- reso noto ai competenti Organi collegiali (Collegio e Consiglio di istituto) durante le specifiche riunioni;
- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web istituzionale e nel portale unico dei dati della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
prof.ssa Adriana Alejandra Siena